

Sicurezza nel lavoro nella ASL 8 di Cagliari



Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Direttore Dott. Giorgio Carlo Steri
Database "PASSI 2009 – 2012"

Il Sistema di Sorveglianza PASSI consente l'acquisizione di importanti informazioni sulla Sicurezza nel lavoro.

Il report della ASL 8 di Cagliari non viene però presentato perché i dati derivano da un numero ancora troppo basso di osservazioni.

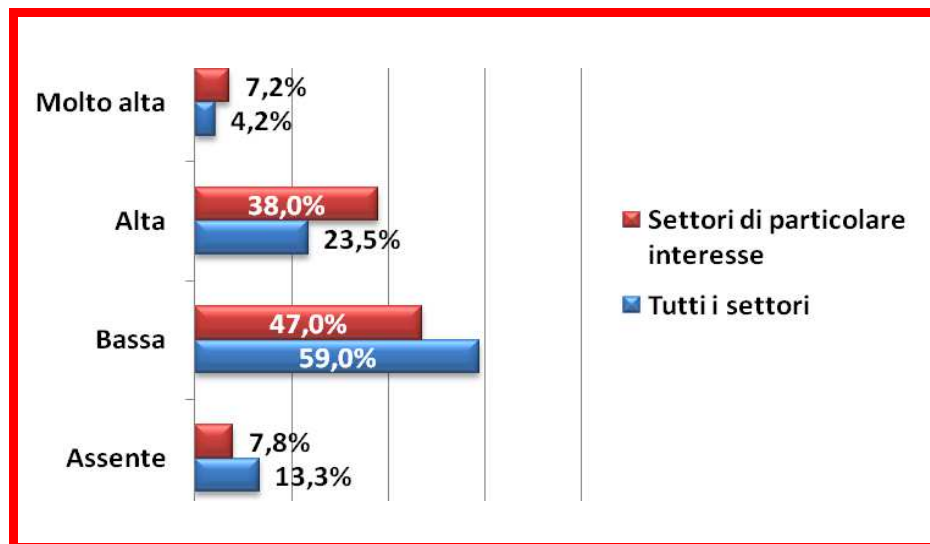
L'importanza dell'argomento ed il desiderio di offrire agli stakeholder informazioni importanti ha spinto tuttavia il gruppo PASSI aziendale ad analizzare il database regionale, più numeroso e rappresentativo. L'intento è quello di sostenere eventuali iniziative di promozione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo e la corretta percezione dei rischi.

Il PASSI ha indagato, con particolare attenzione ai "settori a maggior interesse e rischio" (l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti), i seguenti aspetti: percezione del rischio di infortunio o malattia in ambito lavorativo; prevalenza di interventi di informazione e formazione sui rischi lavorativi; diffusione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.



A cura di
Mario Saturnino Floris
Maria Antonella Corda
Maria Giovanna Tolu

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro



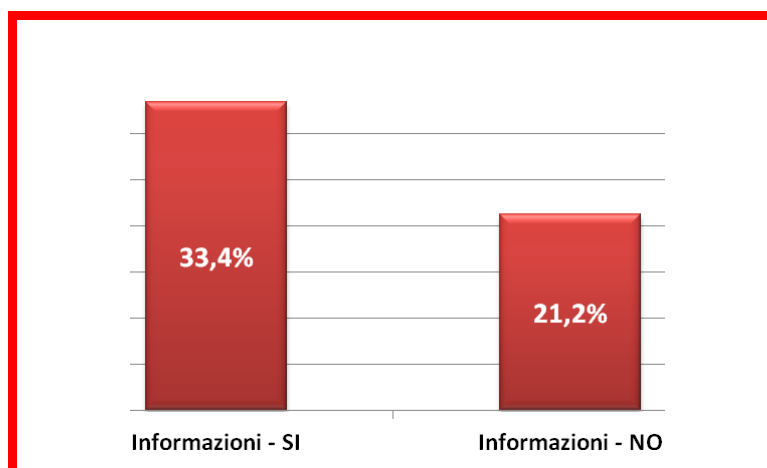
- Il 13,3% dei lavoratori sardi intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio, il 59,0% bassa, il 23,5% alta e il 4,2% molto alta.
- La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta nei lavoratori occupati nei settori di interesse (l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti).

La percezione del rischio alto o molto alto di infortunio è risultata maggiore negli uomini rispetto alle donne (34,6% versus il 19,4%), nelle persone con bassa istruzione rispetto a quelle con alta istruzione (39,7% versus il 21,6%) e nelle persone con difficoltà economiche rispetto a quelle senza difficoltà (33,5% versus il 22,7%).

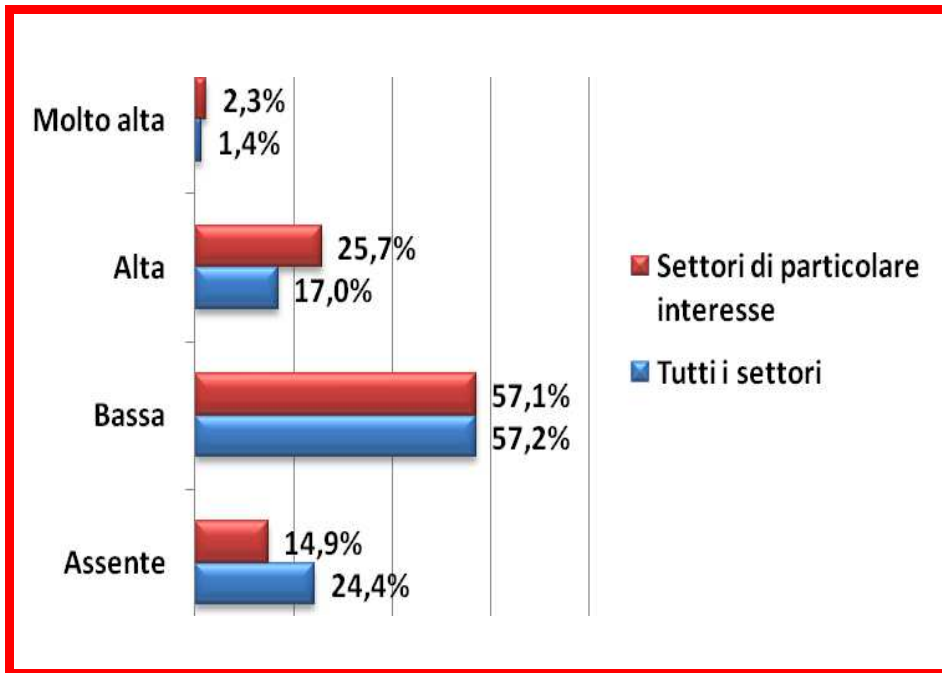
La percezione del rischio alto o molto alto è risultata inoltre maggiore nei lavoratori che svolgono attività manuali (41,3%) rispetto a quelli che svolgono attività non manuali (14,7%) ed ai lavoratori dirigenti (27,7%).

I dati regionali sulla percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro sono risultati molto simili a quelli rilevati dal Pool nazionale PASSI.

In Sardegna il PASSI ha dimostrato che la percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro aumenta con le informazioni ricevute su come si prevengono gli infortuni (corsi formativi, opuscoli, ecc). Anche questi dati sono pressoché sovrapponibili a quelli del Pool nazionale.



Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro



- Il 24,4% dei lavoratori sardi intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il 57,2% bassa, il 17,0% alta e il 1,4% molto alta.
- La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta nei lavoratori occupati nei settori di interesse (l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti).

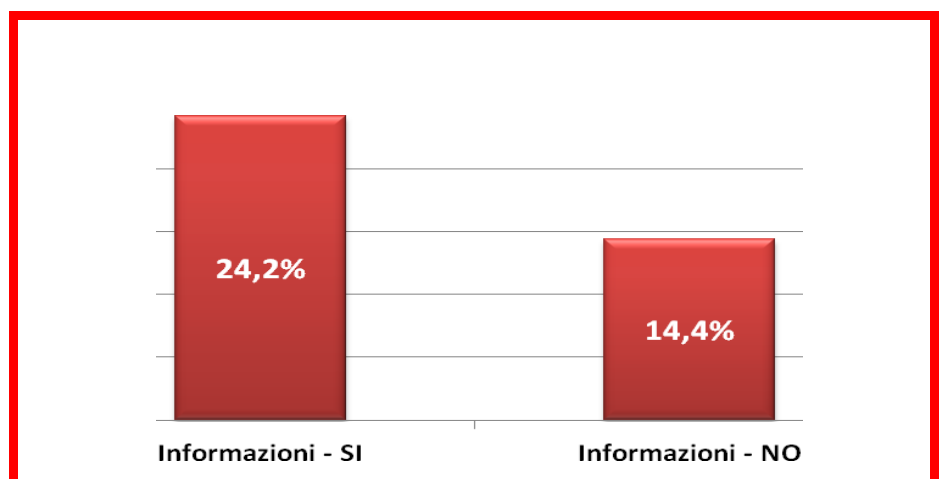
La percezione del rischio alto o molto alto di malattia legata al lavoro è risultata maggiore negli uomini rispetto alle donne (20,2% versus il 16,1%), nelle persone con bassa istruzione rispetto a quelle con alta istruzione (22,3% versus il 16,3%) e nelle persone con difficoltà economiche rispetto a quelle senza difficoltà (22,2% versus il 15,0%).

La percezione di questo rischio alto o molto alto, mediamente intorno al 20% in tutte le classi di età, si abbassa al valore del 14,4% nella classe di età 18 - 34 anni.

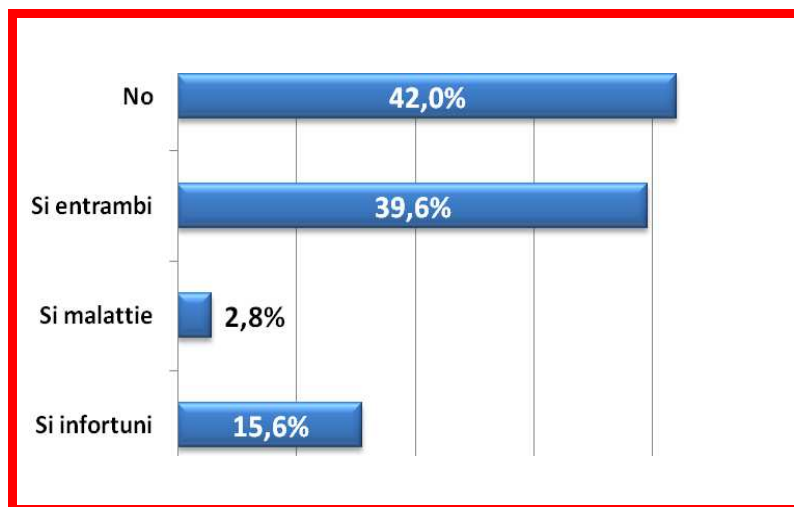
Come per la percezione del rischio infortuni, anche la percezione del rischio di malattie professionali alto o molto alto è risultata maggiore nei lavoratori che svolgono attività manuali (23,9%) rispetto a quelli che svolgono attività non manuali (14,4%) ed ai lavoratori dirigenti (15,4%).

Come per i dati regionali sulla percezione del rischio di subire un infortunio, anche i dati ottenuti sul rischio di una malattia legata al lavoro sono risultati molto simili a quelli rilevati dal Pool nazionale PASSI.

In Sardegna il PASSI ha dimostrato che la percezione del rischio di contrarre una malattia sul lavoro aumenta con le informazioni ricevute su come si prevengono (corsi formativi, opuscoli, ecc). Anche questi dati regionali sono pressoché sovrapponibili a quelli del Pool nazionale.



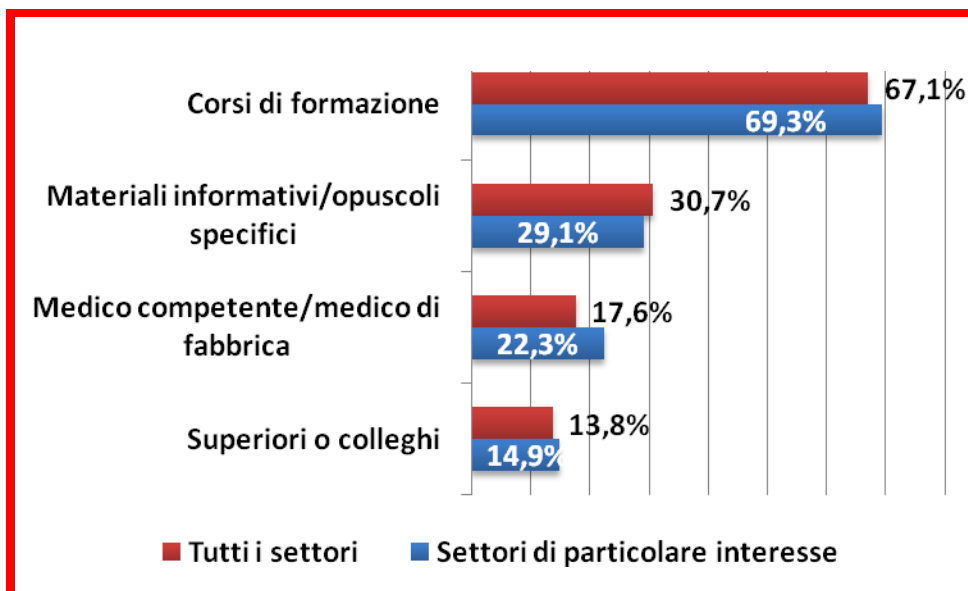
Le informazioni ricevute su infortuni e/o malattie sul lavoro



- Oltre la metà (58%) dei lavoratori sardi intervistati ha dichiarato di aver ricevuto informazioni negli ultimi 12 mesi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e/o delle malattie professionali.
- Il 42% non ha ricevuto invece alcuna informazione.
- La percentuale di chi riferisce di aver ricevuto informazioni è più alta tra gli addetti occupati nei settori di interesse (l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti).

Le informazioni sui rischi da infortunio e/o malattia sul lavoro è risultata maggiore negli uomini rispetto alle donne (63,6% versus il 51,3%).

Le informazioni sui rischi da infortunio e/o malattia sul lavoro è risultata inoltre maggiore nei lavoratori che svolgono attività manuali (65,3%) rispetto a quelli che svolgono attività non manuali (54,3%) ed ai lavoratori dirigenti (51,1%).

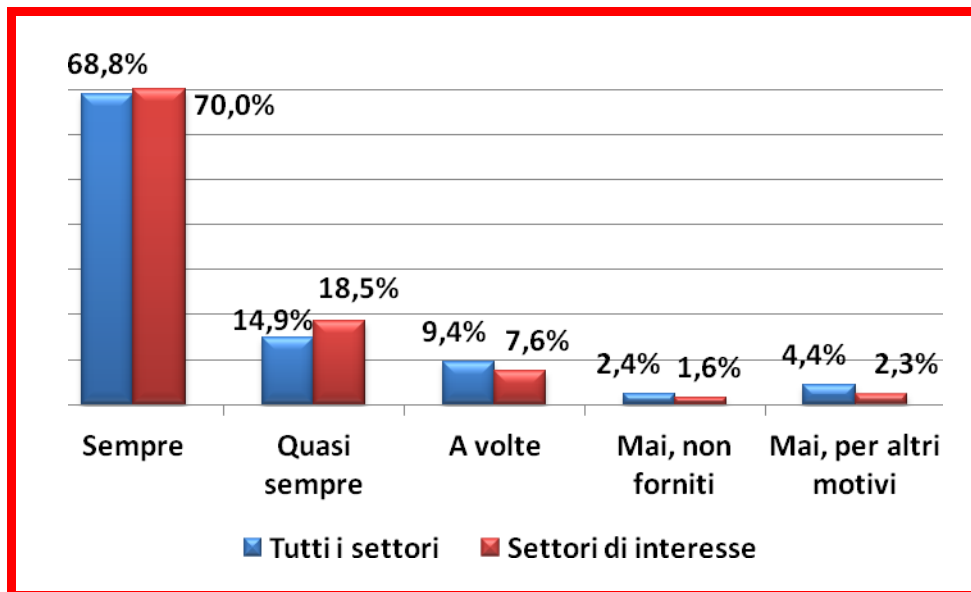


Quale tipo di informazione?

Le informazioni a lavoratori sardi sono state fornite soprattutto mediante corsi di formazione e materiali informativi o opuscoli specifici.

Questi dati regionali differenziano da quelli rilevati dal Pool nazionale PASSI sostanzialmente per una maggiore presenza di informazioni provenienti dal Medico competente e/o di fabbrica ed una minore informazione attraverso materiali informativi, opuscoli, ecc.

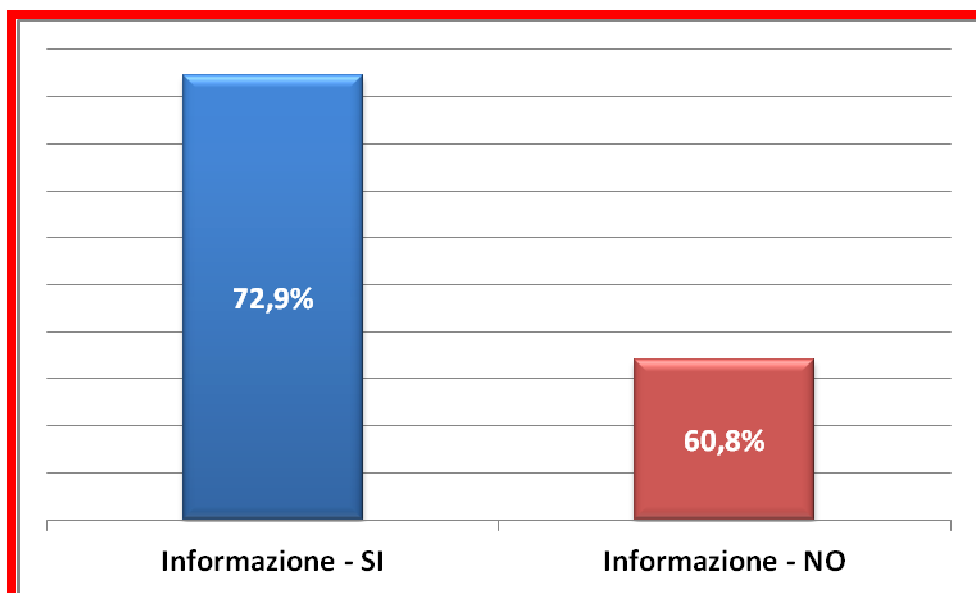
Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)



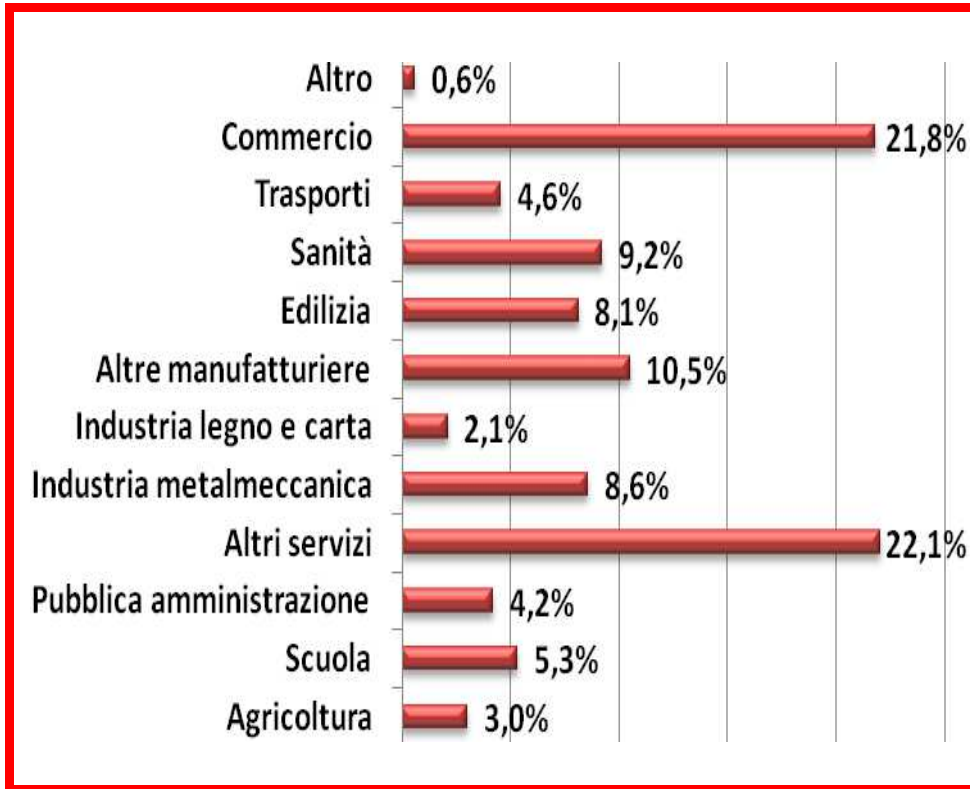
- Tra i lavoratori sardi le cui mansioni richiedono l'uso di dispositivi di protezione individuale, il 70% li usa sempre nel tempo in cui è necessario, il 18,5% quasi sempre e il 7,6% a volte.
- Il 3,9% ha dichiarato di non usarli mai: l'1,6% perché non gli sono stati forniti e l'altro 2,3% per altri motivi.
- Nei settori di interesse la distribuzione della frequenza dell'uso dei dispositivi di protezione individuale non si differenzia molto rispetto a tutti i settori.

In Sardegna il PASSI ha dimostrato che l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza aumenta con le informazioni ricevute sull'utilità del loro utilizzo (corsi formativi, opuscoli, ecc).

Anche questi dati del Pool regionale PASSI sono pressoché sovrapponibili a quelli nazionali.

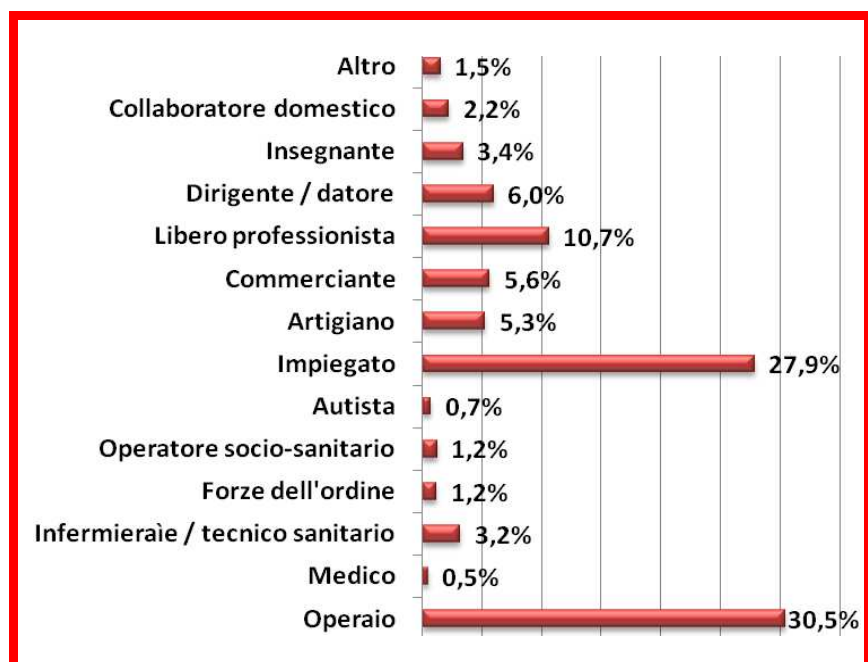


Caratteristiche del campione intervistato



- I servizi e il commercio risultano essere i settori più rappresentati nel campione di lavoratori sardi intervistato.
- Oltre un terzo del campione ha riferito di essere occupato nei settori considerati a maggior rischio e definiti "di interesse", a cui i servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro delle ASL devono dedicare particolare attenzione nelle loro attività. In particolare:
 - l'8,1% lavora nell'edilizia
 - l'8,6% lavora nella metalmeccanica
 - il 9,2% nella sanità
 - il 2,1% nella lavorazione del legno e della carta
 - il 3% nell'agricoltura
 - il 4,6% nei trasporti.

Le mansioni più diffuse nel campione di lavoratori sardi intervistato sono quelle di operaio e impiegato.



L'88,4% dei lavoratori sardi intervistati svolge un lavoro continuativo, mentre il restante 11,6% ha un lavoro non continuativo.

Fra le persone che hanno riferito una occupazione lavorativa il 54,2% sono uomini ed il 45,8 donne. Nei settori di interesse (l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti) la presenza maschile sale al 69,5% e quella femminile scende al 30,5%.

Il 40,5% dei lavoratori sardi intervistati svolge un lavoro manuale, il 42% svolge un lavoro esecutivo non manuale ed il 17,5% un lavoro non manuale dirigenziale.

Questa analisi è stata fatta su un database di 4219 interviste.

